



Nelle foto i volontari bagnini che hanno garantito l'assistenza sulle spiagge colichesesi durante la stagione estiva



Assieme a Opsa garantiscono un servizio essenziale nei mesi estivi a Colico e a Piona, e, oltre a quello, continuano a fare opera di educazione e sensibilizzazione

Gli Amici di Claudio hanno vegliato sui bagnanti

Un piccolo allarme la diminuzione dei volontari e la mancanza di un deposito per le attrezzature durante i mesi invernali

COLICO (zfa) Un'altra estate di servizio è trascorsa per l'associazione "Amici di Claudio" di Delebio che da tanti anni è attiva sulle spiagge colichesesi della Brea e del Laghetto di Piona. In tutti i fine settimana dei mesi di luglio e agosto, la squadra dell'associazione e quella degli Operatori Polivalenti Salvataggio Acqua della delegazione di Lecco della Croce Rossa Italiana, coordinata da **Alberto Guglielmo** hanno operato insieme, dotati delle attrezzature e dispositivi di salvataggio come idroambulanza e moto d'acqua. Un lavoro preziosissimo che ha permesso di presidiare luoghi molto frequentati, ancora di più in questa particolare estate in mezzo all'emergenza sanitaria.

«L'organizzazione dei protocolli per poter svolgere il servizio - spiega **Patrizia Gobbi**, presidente dell'associazione "Amici di Claudio" - l'abbiamo affidata ai nostri



amici dell'Opsa Lecco che con la loro esperienza hanno svolto questo compito gravoso che noi da soli non saremmo riusciti a fare. Sono due anni che collaboriamo con loro».

Dal 2008 l'associazione

"Amici di Claudio" si impegna nel reperire i fondi per sostenere le attività di salvamento su questa parte del lago di Como ma anche per sensibilizzare sulla pericolosità: «Purtroppo - sottolinea Gobbi - i cartelli ci sono ma

molti non li leggono e ci sono anche le ordinanze dei Comuni a volte che vietano determinati comportamenti. Queste cose rimangono lettera morta. Anche nel campo della prevenzione ci siamo battuti per anni per ottenere una legge regionale che obblighi la presenza di un assistente bagnante su tutte le spiagge, visto che il lago è insidioso. Ma è rimasta impantanata nella burocrazia e nella politica».

A fare parte delle squadre operative dell'associazione arrivano ragazzi e ragazze un po' da tutta la Valtellina ma non solo: «Io li ringrazio per quello che fanno, ma il loro numero si sta assottigliando. I corsi di formazione a causa dell'emergenza sanitaria sono bloccati e il naturale ricambio non si sta verificando con la stessa continuità visto che alcuni lasciano perché sopraggiungono altre esigenze di vita o di lavoro».



Quando finisce la stagione, per l'associazione si pone anche il problema di trovare un posto per depositare tutte le attrezzature e i dispositivi: «E' sempre faticoso trovare il posto - conclude la presidente - avremmo bisogno di una par-

te di un capannone che gratuitamente qualcuno ci mettesse a disposizione».

Sarebbe un bel regalo per gli "Amici di Claudio" che da poco hanno compiuto 12 anni di attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA